

Codice scheda: ASC A1640906 (Microscheda: 2636C1/4)

Luogo e data: TORINO - 13/08/1888

Autore: RUA MICHELE

Destinatario: COMMISSIONE COMUNALE

Classificazione: Pratiche diverse

Tipo documento e supporto: Circolare - Manoscritto

Autenticità: Copia

Contenuto: Ricorso alla commissione comunale per l'accertamento della tassa di ricchezza mobile nel comune di S. Benigno Canavese, per ottenere l'esonero del pagamento della tassa.

\*\*\*

Torino, 13 agosto 1888

Illustrissimi Signori

Il Sacerdote Don Michele Rua dimorante a Torino, Via Cottolengo n. 32 quale erede testamentario del compianto benemerito Sacerdote Don Giovanni Bosco, deceduto in Torino nel giorno 31 gennaio 1888, possiede in questo comune l'uso di un grandioso edificio già appartenente alla soppressa Abazia, nel quale Don Bosco ha fondato un Oratorio destinato al ricovero ed alla istruzione della gioventù abbandonata: in questo edificio i giovani ricoverati vengono educati gratuitamente ed avviati a quelle professioni che sono adattate ai loro mezzi fisici ed intellettuali: ed il prodotto dei loro lavori viene poi convertito nei bisogni dei giovani stessi ivi ricoverati e di tutti gli altri che fanno parte dei numerosi altri istituti che dipendono dalla Casa Madre di Torino.

Egli è così che i lavori di falegname, fabbro ferraio, sarto e calzolaio etc. non sono destinati ad essere messi in commercio; ed il titolare dell'Istituto dove tali lavori vengono eseguiti per l'uso interno dell'Istituto medesimo non può essere considerato quale un vero commerciante che a senso della legge possa venire assoggettato alla Tassa di Ricchezza Mobile. Ciò deve dirsi con maggiore fondamento allorché si tratta di istituti educativi di beneficenza come sono quelli che vennero fondati dal compianto Don Bosco, e sono ora sostenuti dal Ricorrente, il quale con l'aiuto della Divina Provvidenza, potè finora e spero di poter nel seguito sostenere grandi oneri.

Tutte le Case Scolastiche ed Educative che appartengono alla famiglia Salesiana e sono sottoposte alla immediata sorveglianza e direzione del

Ricorrente, formano una sola famiglia; e tutti i membri di essa, concorrono a sostenerne i pesi coll'opera loro personale, nelle modalità che sono stabilite dai Regolamenti; egli è quindi che, come succede in tutte le famiglie; le persone che appartengono a quella grandiosa che venne fondata da Don Bosco, concorrono tutte coll'opera loro personale, chi in un modo e chi nell'altro, ed a seconda dei loro mezzi, a provvedere a tutti i bisogni, se non che il prodotto dell'opera loro venga estrinsecato, e possa formare oggetto di speculazioni commerciali da dare luogo all'applicazione della tassa professionale.

Per la stessa ragione, il Ricorrente non può essere assoggettato alla Tassa per i Domestici, perché nell'istituto i lavori di servizio vengono disimpegnati per turno dagli individui della casa che a tale scopo vengono designati; ed a ciascuno di essi vengono corrisposti salari che siano remuneratori della loro opera.

Avviene ora che nel giorno 18 del passato luglio viene notificato al Ricorrente un avviso conforme alla unita copia dove si contiene l'ordine di pagamento di L. 60,99 per tassa di esercizio e di L. 30,50 per vetture e domestici.

La avvenuta tassazione per le ragioni sopra svolte, deve considerarsi illegale: poiché se si tratta della Tassa per Esercizio questa non può essere applicata; se poi si tratta della Tassa sulle Vetture e Domestici, questa non sarebbe egualmente applicabile, perché il Ricorrente non possiede alcune vetture in San Benigno; e perché, come si è sopra dimostrato, nell'Istituto di San Benigno, e negli altri che sono eretti in altri comuni il ricorrente non tiene alcuna persona che possa denominarsi col titolo di persona di servizio alla quale come tale sia corrisposta una mercede a salario qualsiasi.

Per le addotte ragioni, il sottoscritto supplica questa Onorevole Commissione a voler dichiarare che esso non può essere assoggettato ad alcuna Tassa di Ricchezza Mobile per i lavori di qualsiasi arte o mestiere che vengono confezionati nell'Istituto di San Benigno per uso dell'Istituto medesimo. Dichiarai inoltre che esso non può essere colpito dalla impostagli Tassa sulle vetture e domestici; con ordinare la restituzione del prorata di tali tasse già pagato nel corrente Esercizio.

Che del favore

Firmato: Sac. Michele Rua

Alla Commissione Comunale per l'accertamento della Tassa di Ricchezza Mobile  
nel Comune di San Benigno Canavese.

~~di Ricordi~~

S. Benigno Canavese

Alla Commissione comunale per l'accertamento  
Della Cassa di Ricchezza mobile nel Comune di  
San Benigno Canavese.

Illmi Signori

Il Suo on. Don Michele Riva Dimorante a Torino,  
via Cottolengo n. 32 quale Curato Ecclesiastico  
del Confratello e Curato Don Giovanni  
Profco. Residente in Torino nel giorno 31 Gennaio 1888  
possiede in questo Comune un grandioso Edificio  
già appartenente alla soppressa Abbazia, nel quale  
Don Profco ha fondato un Oratorio destinato  
al ricovero ed alla istruzione della gioventù ab-  
bandonata: in questo Edificio i giovani ric-  
verati vengono educati gratuitamente, ed es-  
senti a quelle professioni che sono adattate  
ai loro usi fisici ed intellettuali; Ed il  
prodotto dei loro lavori viene <sup>convertito</sup> poi  
~~in altri istituti che dipendono dalla casa madre di~~  
~~ricovero sulla casa madre di~~

+ Don Giovanni teni  
in ricovero  
di tutti gli altri  
che fanno parte  
della famiglia  
parenti etc

Egli è ufo che i lavori di falegnameria,  
pubbica ferrugia, basto, e salolajo etc, non  
sono destinati ad essere messi in commercio; Ed  
il Ceto loro nell'istituto dove tali lavori ven-  
gono eseguiti per l'uso interno dell'istituto  
medesimo non può essere considerato quale  
un vero commerciante che a fine della legge  
possa essere imputato alla Cassa di Ric-  
chezza mobile: Già dove si conungono  
fondamenti all'educazione di  
istituti ~~educativi~~ ~~educativi~~ ~~educativi~~ come fanno  
2636 cl

t. 7. poteri

quelli che vennero fondati dal sommo D. Bosco, e sono ora sostenuti dal Risorto, il quale col l'ajuto della Regina Provvidenza, potrà finora e spera nel seguito sostenere i grandi suoni e tutte le sue scolastiche ed Educative che appartengono alle Famiglie Salesiane e sono sottoposte alla immediata sorveglianza e Direzione del Risorto, formano una sola famiglia; E tutti i Membri di essa, concorrono nella loro opera e sostengono presi col opera loro personale, nella moralità che sono stabilita dai Regolamenti; Egli è quindi che, come succede in tutte le famiglie, le persone che appartengono a quella grandissima che venne fondata da Don Bosco, concorrono tutte col'opera loro personale, chi in un modo e chi nell'altro, ed a seconda del loro mestiere, a provvedere a tutti i bisogni, materiali e prodotti dell'opera loro venga intrinsecamente, e possa formare oggetto di speculazione commerciale da cui venga all'applicazione della legge professionale. Per lo stesso ragione il Risorto non può essere sottoposto alla legge dei dunnati, perchè nell'istituto i lavori e servizi vengono disimpegnati per tutto dagli individui della casa che a tale scopo vengono designati; ed a ognuno di essi vengono corrisposti salari

2636 C2

che siano rinunciatore della loro opera  
avviene ora che nel giorno 18 del  
passato luglio venne notificato al Risor-  
sente un avviso conforme alle usanze  
copie. Vede si contiene l'ordine di paga-  
mento di L. 60.94 per Cassa di Esercizio  
e di L. 30.50 per Vetture e Domestici.  
deventata sanzionata per le ragioni sopra  
volte, e non considerarsi illegale, e anche  
se si tratta della Cassa per Esercizio, questa  
non può essere applicata; la poi si tratta  
della Cassa delle Vetture e Domestici, que-  
sta non sarebbe egualmente applicabile,  
perché il Risorrente non possiede alcuna  
vetture in sua Benigna; e perché, come  
si è sopra rimontato, nell'istituto di San  
Benigno, e negli altri da esso eretti  
in altri luoghi, il Risorrente non tiene  
alcuna persona che possa denominarsi  
col titolo di persona di servizio, alla  
quale come tale si deve, e porta una  
mercede a salario qualsiasi.

Di là ad altro avviso, e notificato  
supplicò questa On.le Commissione a voler dichiara-  
re che esso non può essere applicato  
ad alcuna Cassa di Ricchezza mobile per  
i lavori di qualsiasi arte o mestiere che ven-  
gono confermati nell'istituto di San Ben-  
igno per uso dell'istituto medesimo,  
Dichiarando inoltre che esso non può essere

2636 C3

I = Imposte  
28.

Roma D. Michele

A1640906  
102

ARCHIVIO SALESIANO  
CENTRALE

colpito dalle imposte della Cassa delle  
Vittorie e Domestici; con ordinare la  
restituzione del soprato di cui l'asse  
già pagato nel corrente esercizio  
che del fuore  
Corino 13 - Agosto 1888

firmato: sac. Michele Nino